

L'ORLANDO FURIOSO



AUTORE: Ludovico Ariosto



(Reggio nell'Emilia, 8 settembre 1474 – Ferrara, 6 luglio 1533) è stato un poeta e commediografo italiano. Seguì gli studi di filosofia presso l'Università di Ferrara. Nel 1501 diventa capitano della rocca presso Canossa. Rientrato a Ferrara diviene funzionario e viene assunto dal cardinale Ippolito d'Este (figlio di Ercole), per ottenere alcuni benefici ecclesiastici, facendosi poi chierico nel 1506. Nel 1517 Passò quindi al servizio di Alfonso. Nel 1522 divenne governatore della Garfagnana. Dal 1525 tornò a Ferrara.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA DELL'OPERA

L'Orlando furioso è un poema cavalleresco di Ludovico Ariosto pubblicato nella sua edizione definitiva nel 1532. Il poema, composto da 46 canti in ottave (38.736 versi in totale).

LINGUA E PUBBLICO

È il primo poema in una lingua che può considerarsi "italiana". Nella prima versione la lingua è una fusione di termini toscani, padani e latineggianti, sostituiti nella seconda versione da una parziale toscanizzazione del linguaggio. Questa prima edizione era stata pensata quasi esclusivamente per divertire la corte e per celebrare la famiglia estense. Le prime due edizioni rimanevano comunque rivolte prevalentemente a un pubblico ferrarese o padano, scritte in una lingua che teneva comunque conto delle espressività popolari soprattutto lombarde e toscane. La terza versione invece mira a ricreare un modello linguistico italiano e nazionale secondo i canoni teorizzati da Pietro Bembo.

TEMI E PERSONAGGI

Ruota attorno al personaggio di Orlando e a numerosi altri personaggi. L'opera, riprendendo la tradizione del ciclo carolingio e in parte del ciclo bretone, si pone a continuazione dell'incompiuto Orlando innamorato di Matteo Maria Boiardo. Caratteristica fondamentale dell'opera è il continuo intrecciarsi delle vicende dei diversi personaggi che vanno a costituire molteplici fili narrativi. La linea epica della guerra tra musulmani e cristiani che fa da sfondo all'intera narrazione e si conclude con la vittoria cristiana in seguito allo scontro tra gli eroi avversari. La vicenda amorosa si incentra invece sulla bellissima Angelica, in fuga da numerosi spasimanti, tra i quali il paladino Orlando. In fine c'è il motivo encomiastico o celebrativo.

OTTAVA I

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori,
le cortesie, l'audaci imprese io canto,
che furo al tempo che passaro i Mori
d'Africa il mare, e in Francia nocquer tanto,
seguendo l'ire e i giovenil furori
d'Agramante lor re, che si di vanto
di vendicar la morte di Troiano
sopra re Carlo imperator romano.

Temi: amore, guerra, ciclo carolingio e ciclo arturiano

OTTAVA II

Dirò d'Orlando in un medesimo tratto
cosa non detta in prosa mai, nè in rima:
che per amor venne in furore e matto,
d'uom che sè saggio era stimato prima;
se da colei che tal quasi m'ha fatto,
che 'l poco ingegno ad or ad or mi lima,
me ne sarà però tanto concesso,
che mi basti a finir quanto ho promesso.

Tema: la pazzia di Orlando.

OTTAVA III

Piacciavi, generosa Erculea prole,
ornamento e splendor del secol nostro,
Ippolito, aggradir questo che vuole
e darvi sol può l'umil servo vostro.
Quel ch'io vi debbo, posso di parole
pagare in parte e d'opera d'inchiestro;
nè che poco io vi dia da imputar sono,
che quanto io posso dar, tutto vi dono.

Tema: lode a Ippolito

OTTAVA IV

Voi sentirete fra i più degni eroi,
che nominar con laude m'apparecchio,
ricordar quel Ruggier, che fu di voi
e de' vostri avi illustri il ceppo vecchio.
L'alto valore e' chiari gesti suoi
vi farò udir, se voi mi date orecchio,
e vostri alti pensieri cedino un poco,
sì che tra lor miei versi abbiano loco.

temi: encomiastico cioè l'amore tra Ruggero, cavaliere pagano erede del troiano Ettore, e Bradamante, guerriera cristiana, che riusciranno a congiungersi solo dopo la conversione di Ruggero al termine della guerra: da questa unione discenderà la Casa d'Este.